

IT1180010

SIC

LANGHE DI SPIGNO MONFERRATO

Comuni interessati: Merana, Spigno Monferrato (AL), Mombaldone, Roccaverano, Serole (AT)

Superficie (ha): 3.157

Stato di protezione: nessuno

Caratteristiche generali

Il sito è localizzato sulle alture collinari poste in sinistra idrografica della Bormida di Spigno, ad un'altitudine compresa tra 250 e 830 m di altezza.

Il sito è situato nell'alta langa, in un'area contraddistinta da una morfologia complessa, generata dall'intensa erosione meteorica di rocce tenere quali marne, sabbie ed arenarie. I rilievi risultano piuttosto eterogenei ed articolati, caratterizzati da un alternarsi di pendii e di crinali a profilo arrotondato, ma anche dalla presenza in ampie aree del SIC di calanchi.

La superficie è ampiamente boscata, soprattutto sulle creste e sulle porzioni più alte dei rilievi. Dominano i querceti di roverella (*Quercus pubescens*) con pino silvestre (*Pinus sylvestris*), ai quali si accompagnano cerrete, formazioni di carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), castagneti e ridotti cespuglieti. Il paesaggio dei fondivalle è invece rappresentato da un mosaico di ambienti in cui prevalgono i coltivi, quindi i frutteti e vigneti, sparsi sul resto del territorio, ridottissimi impianti per la pioppicoltura e magre formazioni prative conseguenti all'abbandono dell'agricoltura che assumono ora un elevato valore naturalistico.





Nel sito si trova uno dei pochissimi popolamenti regionali di *Pistacia terebinthus*, specie molto rara in Piemonte.

Nella pagina a fianco, scorcio delle Langhe di Spigno, con le evidenti formazioni calanchive.

Ambienti e specie di maggior interesse

L'interesse specifico del sito, una delle aree a clima più caldo delle Langhe, è legato alla presenza di una caratteristica flora termoxerofila, con elevata presenza di elementi mediterranei e sub-mediterranei.

Tra le specie più spiccatamente mediterranee si segnala la presenza di *Filago pyramidata*, inserita nella Lista Rossa italiana, terebinto (*Pistacia terebinthus*), sorbo domestico (*Sorbus domestica*), ginestra odorosa (*Spartium junceum*) e elicriso (*Helichrysum italicum*).

Nel sito è segnalata la presenza di *Gladiolus palustris*, specie inserita negli allegati della D.H. (All. II e IV) nonchè indicata come vulnerabile nella Lista Rossa regionale; si ricorda la presenza di *Campanula medium*, specie subendemica dei rilievi delle alpi occidentali, di quelli collinari interni del Piemonte e dell'appennino. Tra gli habitat di interesse comunitario sono presenti i prati xerici a *Bromus erectus* (6210), che per l'abbondante fioritura stagionale di orchidee sono classificati come prioritari ai sensi della D.H. Tra gli ambienti di interesse comunitario sono inoltre stati censiti i castagneti (9260) e residui saliceti arbustivi ripari a *Salix eleagnos* (3240).

Leuzea conifera, specie mediterranea, è nota nel Piemonte meridionale ed in Val di Susa.



La morfologia e le particolari condizioni climatiche rendono il territorio particolarmente favorevole ad ospitare numerose specie di rettili: ne sono state rilevate infatti ben 9, di cui 5 di interesse comunitario. Spicca la presenza di alcuni elementi poco diffusi in Piemonte, come il saettone (*Zamenis longissimus*) e la natrice tassellata (*Natrix tessellata*), entrambe inserite nell'All. IV della D.H., e di specie tipicamente mediterranee, come la natrice viperina (*Natrix maura*) e la luscengola (*Chalcides chalcides*), quest'ultima al limite del suo areale di distribuzione. Nelle zone umide lungo la Bormida di Spigno e lungo i torrenti che solcano il territorio del sito, sono stati rilevati anche 4 anfibi; essi sono: il rospo comune (*Bufo bufo*), la rana di Lessona (*Rana lessonae*, All. IV), la salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*) ed il tritone appenninico (*Triturus alpestris apuanus*), anch'esso tipico elemento a gravitazione mediterranea, in Piemonte al limite del suo areale di distribuzione.

L'avifauna conta 25 specie, tutte nidificanti e per la gran parte legate ad ambienti forestali; 3 specie sono inserite nell'All. I della Direttiva Uccelli (D.U.): il succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), la tottavilla (*Lullula arborea*) e l'averla piccola (*Lanius collurio*).

Stato di conservazione e minacce

Attualmente non si segnalano minacce particolari; gli unici problemi potrebbero derivare da eventuali ampliamenti stradali a discapito degli ambienti di interesse comunitario e alla naturale ricolonizzazione delle aree aperte da parte di alberi e arbusti.

Il succiacapre (*Caprimulgus europaeus*) è legato a terreni caldi e secchi con esposizioni soleggiate e copertura arborea discontinua.



Cenni sulla fruizione

Alcuni sentieri partono dal fondovalle, all'incirca nei pressi dell'abitato di Merana, e si dirigono verso i rilievi più elevati. Il loro percorso segue le linee di cresta divisorie dei bacini idrografici e dà la possibilità di apprezzare particolari scoscendimenti calanchivi che solcano i versanti.

Riferimenti bibliografici: 45, 46, 231, 326, 756



Luscengola
(*Chalcides
chalcides*).



Natrice viperina
(*Natrix maura*) in
Piemonte la specie
è frequente solo
nell'Appennino
alessandrino.